

Piazza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522/456390-456840 - fax. 0522/456677

Lunedì 14 dicembre 2009

Aggressione a Berlusconi: la solidarietà del Consiglio comunale di Reggio Emilia e della presidente Emanuela Caselli

In apertura della seduta odierna del Consiglio comunale di Reggio Emilia, la presidente dell'assemblea di sala del Tricolore **Emanuela Caselli** è intervenuta per esprimere solidarietà al premier Silvio Berlusconi, aggredito ieri a Milano:

"Mi sento di esprimere a nome dell'intero Consiglio Comunale - ha detto la presidente - una sentita protesta e censura per il fatto gravissimo che ha coinvolto nella giornata di ieri il Presidente del Consiglio Berlusconi. Al Presidente va tutta la nostra solidarietà umana e politica per l'atto esecrabile, preoccupante e grave di cui è stato soggetto insieme all'auspicio di una pronta guarigione".

"Non v'è dubbio - ha aggiunto Caselli - che, aldilà delle caratteristiche specifiche dell'attentato, questo fatto, questa aggressione personale che è anche un'aggressione istituzionale, non può trovare alcuna forma di ammiccamento o di giustificazione. Quando si passa, come in questo caso, la linea che in democrazia non può essere varcata, quella che intacca la libertà di potersi esprimere, ciò che è in gioco è il bene più prezioso che abbiamo, qualunque siano le nostre idee politiche, vale a dire: la libertà. Non c'è dubbio però che il fermo richiamo del Presidente della Repubblica a 'stroncare ogni impulso e spirale di violenza' costituisce un imperativo politico e morale che deve essere fatto proprio da ogni sincero democratico".

"Risento di esprimere a nome di questo Consiglio, che è l'espressione istituzionale di una società, quella reggiana, che ha fatto e fa dei valori di libertà e di democrazia il fondamento del suo essere comunità - ha concluso Caselli - un invito alla politica di esercitare quell'autocontrollo indispensabile, non solo al dibattito democratico ma anche a bloccare sul nascere attacchi alle istituzioni e ai suoi rappresentanti al fine di evitare spirali degenerative di conflitto sociale e istituzionale".

